

ALLEANZA TRA PROF E GENITORI

IL BULLISMO
NON SI REPRIME
SI PREVIENE

di GIORGIO DE RIENZO

Sul tema del vandalismo e del bullismo, il ministro Fioroni qualche giorno fa ha detto che non esiste «un'attività normativa salvifica», che non c'è bisogno di leggi nuove ma di una più attenta applicazione di quelle già esistenti, per finire poi a invitare presidi e professori a fare di più. Al monito ha reagito Michele D'Elia, preside del Vittorio Veneto di Milano. Un capo d'istituto, anche per dare un solo giorno di sospensione deve «convocare il consiglio di classe, raccogliere le prove, fare un piccolo processo, poi aspettare dieci giorni per un eventuale ricorso»: perciò spesso qualcuno lascia perdere. Del resto per arginare i fenomeni di bullismo non bastano strumenti repressivi. Né si può pretendere che chi insegna riesca a praticare l'ascolto e il dialogo (l'unica terapia efficace) con gli studenti più turbolenti in classi generalmente affollate e spesso eterogenee nella composizione, spesso senza l'aiuto delle famiglie, se non addirittura con il loro contrasto.

Gli atti di vandalismo e bullismo sono la prova grave di un assalto frontale di una parte di giovani che sembrano proprio voler irridere la scuola come istituzione. Se volta per volta si limita l'attenzione ai singoli casi, senza guardare al problema nel suo insieme, si arriva a poco. E poco di concreto possono fare i professori nell'affrontare il problema, se non c'è una fattiva collaborazione delle famiglie.

Qualcosa ora si muove. Sabato prossimo nell'auditorium Gaber è previsto un incontro di associazioni di famiglie sul tema «Genitori e scuola, un'alleanza per l'educazione». Questo appello delle famiglie a organizzarsi come responsabili (insieme ai professori) di un progetto formativo è un segno positivo, la via giusta per tentare di migliorarne l'efficienza educativa della scuola. E non sono solo parole. Iniziano anche a vedersi i fatti. Da giovedì al Volta parte un corso di formazione: «Educare per prevenire». «La diffusione di episodi di violenza - spiegano gli organizzatori - insieme al consumo sempre più diffuso di alcool e sostanze psicotrope sono da considerarsi una vera e propria emergenza educativa». Per questo, aggiungono, è necessaria un'alleanza stretta tra genitori e insegnanti.